

Volante, maniglie, cambio e touchscreen i punti da disinfettare per primi una volta saliti a bordo CAR SHARING, PROVE DI RIPARTENZA

Tra le ipotesi prodotti monouso e sanificazioni da remoto

DI FABRIZIO DE FEO

La sanificazione dell'auto si avvia a entrare nelle abitudini per milioni di italiani. Se il settore dell'automotive si interroga sui protocolli migliori da adottare, con l'esplosione di un mercato di servizi e prodotti di pulizia ad hoc, il car sharing - per sua natura più esposto a rischi a causa dell'avvicinarsi dei guidatori - va alla ricerca di risposte convincenti da fornire ai propri clienti per convincerli a risalire in auto dopo un marzo e un aprile da incubo.

«Abbiamo studiato protocolli che garantiranno la massima sicurezza» spiega **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa. «Ogni auto riconsegnata sarà perfettamente sanificata prima di essere nuovamente pronta per un nuovo cliente. Per il car sharing stiamo studiando un sistema di sanificazione da remoto che potrà garantire la massima sicurezza». Naturalmente la tecnologia potrà essere di aiuto. Un'azienda piemontese, la Sersys Ambiente di Rivoli, per esempio, ha messo a punto un innovativo test in grado di verificare la presenza del virus sui

materiali. Il virologo Fabrizio Pregliasco, parlando con Dealerlink, ha sottolineato come le superfici da pulire siano soprattutto il volante, le leve laterali, le maniglie, il cruscotto, il cambio e il freno a mano, senza tralasciare gli schermi touchscreen. Diversi operatori del car sharing ritengono che la soluzione migliore in prospettiva sia quella di rifornire le auto di prodotti monouso in modo che possa essere il cliente stesso a procedere alla sanificazione. La controindicazione è che si generino rifiuti lasciati nei veicoli. Share Now, intanto, ha annunciato di avere già moltiplicato di quattro volte gli interventi di disinfezione e il managing director Andrea Leverano ha spiegato che l'azienda è orientata nella direzione di un approccio misto: da una parte veicoli sanificati il più possibile; dall'altra la necessità che sia il cliente a mettersi in sicurezza. E c'è anche un'azienda operante nel settore dello sharing, Popmove, che ha annunciato un protocollo all'avanguardia per garantire la massima sicurezza ai suoi utenti. La società che ha creato il primo 'social mobility

network' ha realizzato un procedimento che prevede tre livelli di sanificazione. Un operatore, dopo aver posizionato il coprisedile, entra nell'abitacolo munito di protezioni e compie la prima disinfezione sulle parti rigide. Inserisce una scheda nel vano portaoggetti con indicato processo di sanificazione, data, orario, chilometraggio e prodotti utilizzati e predispone una boccetta con gel disinfettante per il futuro noleggiatore. Lavata l'auto in tutte le sue parti procede alla sanificazione aerea con un prodotto monouso posizionato a ridosso delle bocchette di aerazione e l'accensione del condizionatore per 15 minuti. Infine con un nebulizzatore a vapore sanifica l'abitacolo in ogni suo punto, compreso il portabagagli. «Siamo stati travolti da un'onda imprevista, ma vogliamo rialzarci» spiega l'ad Alberto Cassone. «Standard elevati di servizio possono davvero fare la differenza in questo processo di rilancio». (riproduzione riservata)



Peso: 40%